



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

CONGRESSO INTERREGIONALE LEGAMBIENTE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

UN NUOVO AMBIENTALISMO PER UN ALTRO PROGRESSO

17/18 NOVEMBRE 2007
Fabbrica delle "e" – Gruppo Abele
Corso Trapani, 91/b TORINO

Settore Gli Altri Animali

PREMESSA

Al ritorno da un Convegno del FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano, che si è tenuto ad Assisi, e rinfrancata dall'atmosfera del luogo, trovo il coraggio in un'Associazione, che solitamente pone al primo posto l'approccio scientifico ai problemi, di parlare anche di emozioni.

Le emozioni che ho sentito nelle parole di Walter Ganapini (ex dirigente di Legambiente), di Andreas Kipar (architetto paesaggista di Legambiente), del Sindaco di Assisi quando parla di Città Illuminate e di cultura dell'immateriale, di passaggio da forme di tutela fisica a forme di tutela dell'immateriale (sensazioni, atmosfera, emozioni sono tutti fattori immateriali) mi hanno fatto capire che non è un errore aver contratto il virus della passione, della capacità di indignazione e quindi della forza di reazione.

Sono soprattutto le emozioni che smuovono le persone, che fanno riempire il teatro di Palermo per dire "NO al Pizzo", che fanno scrutare i caprioli o gli stambecchi in montagna, che fanno adottare i gatti ed i cani abbandonati. Noi che ci occupiamo di animali siamo spesso accusati di emotività, cosa diversa dall'emozione, mentre invece sappiamo essere sia ragionevoli che aperti di cuore e di mente, consapevoli che l'armonia nell'uomo e dell'universo è frutto di più componenti.

Questi sono i sentimenti che hanno mosso molti di noi ad occuparci di tutela degli animali. Ed è lo stesso spirito che ho ritrovato con gioia e soddisfazione nella CARTA DI GUBBIO 2007 firmata, tra gli altri, anche da Legambiente Nazionale. "I partecipanti al Seminario Internazionale Terra Mater, tenutosi a Gubbio il 24-27 Settembre 2007, hanno ritenuto necessario riproporre la concezione francescana della natura non solo ai credenti, ma a tutti gli uomini in un momento in cui la situazione del pianeta appare più preoccupante che mai. Alla scoperta dei valori fondamentali della vita, nel quadro di una cultura del limite anziché dello sviluppo illimitato e del consumo senza misura.

Tra le molte indicazioni ricordo in particolare:

- un'aggravata responsabilità umana in termini di difesa dei sistemi naturali e di ripristino dei loro equilibri
- una crescita della responsabilità individuale che eserciti una vigilanza critica e promuova una tutela attiva dell'ambiente inteso come bene comune
- l'adozione di pratiche di moderazione che implicano la rinuncia ad oggetti, ad abitudini e livelli di comfort non necessari
- la cessazione del "consumo del mondo" come elemento strutturale dell'essere umano nella civiltà tecnologica ed industriale
- l'assunzione nei confronti degli animali di un atteggiamento ispirato alla più avanzata sensibilità per risparmiare loro il più possibile maltrattamenti e sofferenze e per adoperarsi per la salvaguardia delle specie a rischio di estinzione."

In estrema sintesi, queste affermazioni riconoscono agli animali il diritto a non essere considerati un bene di consumo ma ad essere salvaguardati e all'uomo la responsabilità di combattere i consumi eccessivi e le sofferenze inutili.

E queste riflessioni valgono a maggior ragione per un'Associazione che, basandosi su regole scientifiche, accetta la teoria darwiniana dell'evoluzione in cui tutti gli esseri viventi derivano gli uni dagli altri, per cui gli animali sono in noi e noi in loro.

Sono passati 29 anni dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale, ma persistono atteggiamenti di ignoranza, indifferenza, violenza e sfruttamento nei confronti degli animali che non fa onore alla nostra civiltà e che, se continuassero a persistere, confermando le parole di Leonardo da Vinci " Chi non rispetta la vita, tutta la vita, non merita di viverla ", ci condannerebbero all'estinzione.

I concetti della Carta devono ispirare il nostro impegno in Legambiente nella speranza che possano convivere nel generale (la difesa dell'ambiente) anche il particolare (la difesa dei diritti degli animali), convinti che il valore della PACE, di cui Legambiente è una portabandiera, debba estendersi anche alla tutela dei diritti degli ultimi fra gli ultimi.

Legambiente Piemonte ha sinora seguito questa strada; auspichiamo che Legambiente Nazionale, con la credibilità, la capacità e la creatività che la contraddistinguono, scelga in futuro di occuparsi in maniera più approfondita ed aperta della tutela degli animali, tema non secondario in un mondo che è tutto collegato, nell'interesse del futuro nostro e delle generazioni a venire.

Concludiamo con un augurio, parafrasando le parole di Bertrand Russell " i legambientini piemontesi non sapevano che era impossibile far cambiare mentalità al nazionale e così lo fecero " .